POLITICA Remo Costantini interviene nel dibattito tra gli ex di An

«A destra è necessario ripartire dalla costituzione di un partito»


Remo Costantini

di Remo Costantini*

Nei giorni scorsi si è tenuto a Frosinone il dibattito "AN: una storia di domani".
Il tema, oramai di respiro nazionale visti i numerosi incontri che si stanno avendo in ogni provincia italiana, è semplice ma nello stesso tempo complesso: continuare il percorso culturale – valoriale che fu intrapreso da Alleanza Nazionale e che avrebbe dovuto trovare compimento all'interno del PdL.
Purtroppo, però, il PdL si è dimostrato un contenitore privo di idee: il Popolo della Libertà si è appalesato, nel bene e nel male, come l'emanazione e la proiezione del proprio leader. Il fallimento del PdL, però, non può e non deve essere addebitato solamente a Berlusconi, ma è causa diretta di tutti, in particolar modo di quanti hanno contrabbandato valori e partito per e con una poltrona.
Questa analisi è necessaria se si vuol partire nuovamente, se si vuol chiedere ancora una volta la fiducia agli italiani. Personalmente credo che non solo sia opportuno ma sia necessario organizzare un partito, anzi, oserei dire, il partito, vista l'inesistenza di organismi in Italia che possano essere definiti tali.
Le ultime elezioni hanno avuto indubbiamente un solo ed unico vincitore: il non voto.
Ma l'astensione odierna non è abbandono, menefreghismo, anarchia, ma è, di contro, richiesta urgente e crescente di politica vera.
L'elettore non vuole più un partito dove viene nominato l'amico dell'amico, candidato chi è più "malleabile", scelto chi vota senza leggere e senza fare alcuna obiezione, dove è possibile sostenere tutto e l'esatto contrario al fine di carpire il voto. L'elettore vuole risposte concrete ai propri bisogni, vuole onestà, moralità, preparazione, concretezza, il rispetto del programma proposto: ed è in questa direzione che dobbiamo andare, perché questi sono sempre stati i nostri cavalli di battaglia.
Alleanza Nazionale non ha costituito solamente un partito, ma si è consacrata, quanto meno e soprattutto nei primi anni, quale luogo di confronto, quale occasione di dibattito culturale e valoriale.
Da qui dobbiamo ripartire per partire: da quell'effervescenza culturale che si abbeverava di valori forti e genuini e li coniugava al futuro, da quell'entusiasmo misto ad incoscienza consapevole che ci aveva spinti a tracciare il futuro dell'Italia, da quel nome, Alleanza Nazionale, che da solo schiudeva l'essenza stessa del programma.
Il presidenzialismo, l'Europa dei popoli e non della finanza, il mercato del lavoro visto non come scontro tra classi sociali contrapposte ma come sintesi attiva di interessi legittimi, l'idea di nazione come comunità in cui si vive, la cultura italiana intrisa di valori cattolici, la riforma dello giustizia non a favore o contro qualcuno ma per i cittadini, la rivisitazione totale della fiscalità: questi sono solo alcuni dei temi che un partito vero, serio e concreto ha l'obbligo di portare avanti. Non dobbiamo ricreare Alleanza Nazionale, ma dobbiamo partire da lì per creare il partito degli italiani.

***ex assessore comunale di Alatri**

IL CASO Le preoccupazioni della Cgil, Truppa: "Sono 4.500 i lavoratori ciociari interessati"

«Trovare le risorse per la cassa integrazione in deroga»

«Il 4 luglio negli USA si festeggia la Dichiarazione di Indipendenza, nella nostra Provincia non vorremmo ricordare questa data come l'inizio del conflitto sociale». E' quanto scrive in una nota Benedetto Truppa (**foto**) della Cgil Frosinone in riferimento al rischio che non possano essre finanziati gli ammortizzatori sociali in deroga che attualemnte in Ciociaria interessano ben 4.500 lavoratori.
«Il 27 giugno, in Regione Lazio, le organizzazioni sindacali - spiega Truppa - hanno abbandonato il tavolo è chiesto con urgenza un incontro al Presidente Zingaretti, avendo avuto un riscontro negativo circa il prosieguo degli ammortizzatori in deroga in assenza di finanziamenti. La quota trasferita dal Governo è di circa 100 milioni di euro del tutto insufficiente per poterne coprire il fabbisogno basti pensare che nel 2012 sono stati erogati 270 milioni di euro. Le Aziende ed i lavoratori della nostra Provincia che usufruiscono di questi ammortizzatori sociali



sono circa 4500 di cui 2000 in cassa integrazioen guadagni con una richiesta di ore nel periodo gennaio–maggio 2013 pari a 1.521.982 ore e 2500 in mobilità in deroga. Gli accordi che scadevano il 30 di giugno sono stati prorogati per la Cig fino al 5 di luglio, con lavoratori e famiglie che vivono questi giorni d'attesa con la spada di Damocle sopra la testa. Per garantire questi lavoratori il 4 luglio presso la Regione Lazio si terrà un incontro con le organizzazioni sindacali - scrive Trupopa -. La richiesta è di finanziare una somma pari ad altri 100 milioni di euro al fine di poter mantenere in questa fase di crisi posti di lavoro e sostegni economici a centinaia di famiglie che già sono da mesi sull'orlo del baratro. La nostra Provincia che ha visto in una settimana il licenziamento dei 1300 lavoratori della Videocon, e i 270 della Multiservizi in assenza di un accordo avrebbe sul lastrico altre 4500 famiglie. Noi auspichiamo che il senso di responsabilità prevalga, anche nelle dichiarate difficoltà economiche, e la Regione Lazio metta nell'agenda questa come priorità ed il 4 luglio possiamo certamente non festeggiare ma almeno non dichiarare la devastazione economica di un territorio».

